

ITALIA MERIDIONALE

AVANTI IL DOMINIO DE' ROMANI

Napoli
1856

SPIEGAZIONE DE' Segni Convenzionali

- Magna Urbs
- Parva Urbs — Ficus
- M. Mons — Prom. Promontorium — Ins. Insula
- Fl. Flumen — L. Lacus — C. Caput

Ambiente Società Territorio

Geografia nelle Scuole

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
ITALIANA INSEGNANTI DI GEOGRAFIA




La *Carta della Italia meridionale avanti il dominio de' Romani* è tratta dall'Atlante corografico del Regno delle Due Sicilie di Gabriello De Sanctis (Napoli, 1856). L'Atlante, acquistato nel 1951 da Carmelo Colamonico per l'Istituto di Geografia dell'Università di Napoli "Federico II", comprende una serie di tavole che riportano la divisione amministrativa, giudiziaria e diocesana del Regno, così come le principali strade rotabili. La carta qui riportata si caratterizza per la ricca toponomastica in latino dei principali elementi insediativi e naturali del Regno: *Neapolis, Stabiae, Cales, Sinus Tarentinus, Garganum Promontorium*, solo per citarne alcuni. Arricchiscono il patrimonio informativo della carta i confini del Regno delle Due Sicilie (in arancio) e i confini di regioni o di popoli (in rosa), come indicato nella stessa "spiegazione de' segni convenzionali"

Poste Italiane S.p.A. - Spediziona in A. P. - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3. - NO/VERCELLI n. 3 anno 2022

Direttore responsabile Sandra Leonardi
Direzione e redazione presso il Dipartimento di Lettere e Culture moderne
Sapienza Università di Roma, P.le A. Moro, 5 - 00185 Roma
Presidente Riccardo Morri (Sapienza - Univ. Roma)
presidente@aiig.it
Consiglio nazionale www.aiig.it/associazione_consiglio.html
Sede legale presso Società Geografica Italiana, via della Navicella 12 - 00184 Roma
Recapito presso il Presidente: Dipartimento di Lettere e Culture moderne, Facoltà di Lettere e Filosofia, Sapienza - Univ. Roma, P.le Moro 5, 00185 Roma - tel. 06.4991.3912 presidente@aiig.it
Vicepresidenti Dino Gavinelli dino.gavinelli@unimi.it, Giovanni Mariani giovanni.mariani59@virgilio.it
Segretario Alessio Consoli aleconso@yahoo.com
Tesoriere Sandra Leonardi tesoreria@aiig.it
Ufficio Sociale Valentina Albanese, Monica De Filpo, Epifania Grippo, Davide Pavia, Giacomo Pettenati, Giacomo Zanolin - ufficiosociale@aiig.it
Ufficio stampa Andrea Curti andrea.kur@libero.it
Presidente onorario Gino De Vecchis
Soci d'onore Lucia Arena, Gianfranco Battisti, Carlo Brusa, Luisa Centini Valussi, Augusta V. Cerutti, Sandra Cigni Perugini, Michele Corrado, Giuseppe Dematteis, Barbara Floridia, Maria Fiori, Carmelo Formica, Giuseppe Garibaldi, Silvia Grandi, Hartwig Haubrich, Carla Lanza, Luciana Mocco, Cristina Morra, Giuseppe Naglieri, Alfredina Papurello, Daniela Pasquinelli d'Allegria, Peris Persi, Agnese Petrelli, Bruno Ratti, Alessandro Schiavi, Giuseppe A. Staluppi, Angela Tassone, Anna Paola Tassone, Maria Teresa Taviano.
Sito: www.aiig.it responsabile Giovanni Donadelli comunicazione@aiig.it
Quota associativa all'AIIG (con diritto alla rivista): € 35 (soci juniores € 15) da versarsi presso le singole sezioni agli indirizzi riportati sul sito www.aiig.it/dove-siamo. È pure possibile effettuare il versamento sui conti correnti indicati per gli abbonamenti.
Proposte di collaborazione e scambio al direttore ast@aiig.it. Gli autori sono garanti dell'originalità dei loro scritti e dell'esattezza dei dati utilizzati. Le opinioni espresse dagli autori non rappresentano necessariamente quelle della direzione della rivista.
Consulenti scientifici John A. Agnew (UCLA, Los Angeles), José Vicente Boira Maiques (Università di Valencia), Emmanuelle Boulineau, (école Normale Supérieure de Lyon), Carlo Brusa (Università del Piemonte Orientale), Philippe Duhamel (Université d'Angers), Goro Komatsu (PERC - Planetary Exploration Research Center, Japan), Cosimo Palagiano (Accademia Nazionale dei Lincei), Thomas J. Puleo (Arizona State University), Joseph P. Stolman (Western Michigan University)
Comitato di Redazione
Davide Papotti (Università) davide.papotti@unipr.it
Paola Pepe (Sc. sec. II grado) apeoapple@gmail.com
Giuseppe Naglieri (Sc. sec. I grado) g_naglieri@libero.it
Daniela Pasquinelli d'Allegria (Sc. Primaria e dell'Infanzia) dpasquinelli@alice.it
Per informazioni (abbonamenti, acquisti da librerie ecc.), per evitare ritardi (nuovi abbonati) o per segnalare il mancato ricevimento di un numero della rivista entro un mese dall'arrivo del numero successivo: rivolgersi al numero 348.1822246 o scrivere a rita@publycom.it. Per comunicare gli estremi del versamento della quota sociale: Alessio Consoli segreteria@aiig.it oppure scrivere a Recapito AIIG c/o Dipartimento di Lettere e Culture moderne, Facoltà di Lettere e Filosofia, Sapienza - Univ. Roma, p.le Moro 5, 00185 Roma.
Abbonamenti, per i non soci, € 50 (estero € 60) da versare sul C/C intestato all'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (C.F.: 80030440327), presso Unicredit, Roma, (Università La Sapienza - 30660) IBAN: IT08T0200805227000400323564
Bonus Carta del docente, utilizzando il codice del buono creato attraverso la piattaforma Carta del Docente come mostrato in questo video tutorial o seguendo le istruzioni che potete trovare su www.aiig.it/aderisci/
Editore Associazione Italiana Insegnanti di Geografia presso la Società Geografica Italiana, Via della Navicella 12 - 00184 Roma
L'editore rimane a disposizione degli aventi diritto.
Realizzazione grafica e impaginazione
Samuele Giatti - Publycom s.a.s.
Stampato in Italia
La riproduzione di parti della rivista è ammessa per uso didattico purché se ne citi la fonte. ISSN 1824-114X
L'AIIG assicura la massima riservatezza sulla gestione dei dati d'archivio dei soci e degli abbonati, ai sensi della legge 675/1996 sulla tutela dei dati personali. Tuttavia, qualora non si gradisse che i propri dati vengano comunque resi noti, si prega di comunicarlo per iscritto alla redazione della rivista. Copyright © 2004 by AIIG. Tutti i diritti riservati. Chiuso in redazione il 29/09/2022.

- 2 Ciao Antonella, di **Riccardo Morri**
- 3 Ricordo di Antonella Primi, presidente della sezione Liguria (2018-22), di **Lorenzo Brocada, Enrico Priarone, Renata Allegri**
- 4 Omaggio a Luca Serianni, di **Gino de Vecchis**

Contributi

- 6 "Dal mare verrà ogni bene" mito e identità a Creta, di **Peris Persi**
- II Gli alunni con cittadinanza non italiana e le verifiche sugli apprendimenti, di **Giovanna Filosa** 
- 16 'Solar' e il rapporto uomo-ambiente: una lezione sempre più attuale sul riscaldamento globale, di **Cristina Vallaro**
- 20 Adattamento ai cambiamenti climatici: ruolo delle istituzioni politiche e percezione sociale. Un'indagine in tre comuni della provincia di Reggio Emilia, di **Alice Vecchi**
- 25 Brevi note sul *Garden Tourism* tra storia e presente, di **Barbara dell'Era**

Laboratorio didattico

- 29 L'utilizzo della metodologia CLIL nell'insegnamento della Geografia, di **Leonardo Evangelista**
- 32 "My Look, My Landscape - il mio paesaggio vissuto" Laboratorio di didattica e ricerca condivisa sul paesaggio quotidiano e sul paesaggio degradato, di **Alessia De Nardi, Vittorio Martone, Giuseppe Muti**
- 36 Unità di apprendimento interdisciplinare sugli enti del Terzo Settore, di **Giovanna Spinelli**

Pictures of Travel

- 40 Ritorno a *Cuore di tenebra*: Viaggio nel nord Kivu del Congo, tra guerra e sviluppo sostenibile, di **Alberto Corbino**

Eventi e note

- 44 Il viaggio globale di Magellano in chiave di geografia storica e didattica, di **Alessandro Ricci**
- 45 "Mai più... a scuola senza la Geografia", di **Cristiano Tancredi, Lorenzo Dolfi**
- 46 Il congresso UGI-IGU di Parigi 2022. Le temps de géographes. Le congrès du centenaire, di **Daniele Mezzapelle, Andrea Simone, Massimiliano Tabusi**

Recensioni e segnalazioni

L'utilizzo della metodologia CLIL nell'insegnamento della Geografia

Nella scuola italiana l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera è ancora in fase di sperimentazione, soprattutto nella scuola secondaria di I grado. L'articolo si pone l'obiettivo di esaminare la metodologia CLIL nell'insegnamento della Geografia, che per la sua interdisciplinarietà si presta all'utilizzo di tale metodologia, con lo scopo di trattare tematiche comuni alle diverse materie e affrontare in lingua argomenti già presenti nella programmazione di Civiltà di Lingua Inglese nella scuola secondaria di I grado e di trasmettere un linguaggio tecnico di settore.

THE USE OF THE CLIL METHODOLOGY IN TEACHING GEOGRAPHY

In the Italian school, teaching a non-linguistic subject in a foreign language is still being tested, especially in the secondary school. The article aims to explore the CLIL methodology in teaching geography. This subject and its interdisciplinary nature lend themselves to the use of this methodology for many reasons: transmitting a technical language of the field, dealing with issues common to different subjects and addressing in English topics of geography that are present, in the secondary school, also in the programming of English-speaking civilizations.

PREMESSA

Nella scuola italiana l'insegnamento della Geografia è strettamente connesso all'ampio panorama dell'offerta formativa scolastica. I programmi di Geografia sono interconnessi con quelli di quasi tutte le altre discipline. Questo articolo si pone l'obiettivo di raccontare l'esperienza di un caso di studi per sottolineare l'interdisciplinarietà della Geografia attraverso l'utilizzo della metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning).

LA METODOLOGIA CLIL

Con CLIL si intende l'ampliamento dello studio di una disciplina non linguistica in una lingua diversa dalla lingua madre in un contenuto ben strutturato. La metodologia CLIL è attuata, in maniera programmata, solo nelle scuole di secondo grado, mentre nella primaria e nelle scuole di primo grado è ancora in fase di sperimentazione; viene svolta in modalità progettuale solo da alcu-

ni docenti che hanno competenze e conoscenze tali da voler sperimentare. Studiare argomenti curriculari in lingua straniera porta certamente dei vantaggi alle/agli studenti, come una maggiore esposizione alla lingua, che non si limiterebbe alle ore curriculari di Lingua Straniera. Si viene così a creare un contesto di comunicazione autentica, nel momento in cui il CLIL offre allo studente una sorta di ambiente naturale, nel quale la lingua viene insegnata attraverso l'utilizzo e il suo significato. Ad una lezione prettamente grammaticale, la metodologia CLIL offre una maggiore motivazione agli studenti, caratteristica chiave di ogni processo di apprendimento, e aiuta a determinare una più ferma fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità, dando maggior rilievo all'interculturalità. È risaputo infatti come cultura e linguaggio siano strettamente connessi. Il CLIL intende non solo migliorare le capacità linguistiche delle/dei discenti che ne fanno uso, ma di riuscire ad arricchire la loro conoscenza della materia veicolata, migliorando le capacità cognitive e cre-

ative in ciascuna/o studente. La scuola secondaria di primo grado è il luogo dove studentesse e studenti possono trovarsi davanti ostacoli di tipo psicologico; il loro obiettivo primario è quello di apprendere la materia veicolata, ma imponendo loro un ostacolo ulte-

Fig. 1. Momento di condivisione in aula
Foto dell'autore



riore, ovvero la Lingua Straniera, può innescare uno stato d'animo che oscilla tra la frustrazione e la motivazione, che il più delle volte può sfociare nell'abbandono da parte dello studente della disciplina. Un grande problema della scuola, però, resta la competenza linguistica dei docenti di discipline non linguistiche che spesso delegano l'intera responsabilità delle lezioni CLIL al docente di lingua, in quanto non sempre muniti delle adeguate competenze, conoscenze, certificazioni e corsi indispensabili per praticare tale metodologia. Nel 2010 vi sono stati i Regolamenti attuativi, con i quali è stato introdotto l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera nell'ultimo anno dei Licei e degli Istituti e di due discipline non linguistiche in lingua straniera nei Licei Linguistici a partire dal terzo e quarto anno (DPR 15 marzo 2010, n. 89). Diventare docente CLIL non è semplice e l'introduzione di questa metodologia assume il più delle volte la forma di un progetto più che metodologia applicata durante la programmazione annuale. Nella scuola secondaria primo grado, invece, il CLIL non è ancora regolamentato.

IL RUOLO NATURALE DELLA GEOGRAFIA NEL CLIL

L'introduzione del CLIL è in linea con l'esperienza di programmazione e realizzazione di percorsi didattici innovativi che la scuola sta adattando negli ultimi anni, al fine di fornire risposte efficaci ad una realtà educativa che segue il passo dei cambiamenti continui e profondi della nostra società. La Geografia è in questo senso lo specchio di questa società contemporanea e del mondo in cui viviamo, che si attua attraverso l'analisi dei diversi fenomeni divenuti ormai globali, rimarcando le specifiche identità e caratterizzazioni, territoriali, nazionali e re-

gionali. Tali fenomeni economici, storici, religiosi, culturali e sociali si prestano in maniera naturale a collegamenti multidisciplinari e che spesso si trasformano in unità di apprendimento che coinvolgono le diverse discipline. Come già detto in precedenza, il CLIL è previsto soprattutto all'ultimo anno della secondaria di secondo grado, dove lo studio della Geografia è limitata solo in alcuni indirizzi, quali il Turistico negli Istituti Tecnici. Nella scuola secondaria di I grado, invece, il programma di Geografia si collega a livelli di programmazioni con molte discipline. Un esempio pratico sono i programmi di terza media: la Geografia, infatti, trattando spesso gli stessi argomenti, si intreccia inevitabilmente con Storia e Italiano, ma anche con Scienze e con le Lingue Straniere. Per fare un esempio più concreto nel programma di Civiltà di Lingua Inglese è previsto lo studio dei grandi personaggi storici, quali Gandhi, Nelson Mandela e Martin Luther King, che vengono studiati anche in Geografia nel momento in cui si analizza il quadro storico delle nazioni di riferimento; ovvero l'India, il Sudafrica e gli Stati Uniti d'America. Lo studio di tali personaggi apre alla riflessione su temi quali le ingiustizie sociali, il razzismo, l'uguaglianza, il dialogo fra i popoli e il dialogo ecumenico e interreligioso, che coinvolgono inevitabilmente altre discipline, come Religione, e soprattutto la trasversale Educazione Civica. Ma questi temi coinvolgono anche la Letteratura Italiana attraverso la lettura di testi di autori che hanno subito ingiustizie e persecuzioni razziali o religiose. Va anche aggiunto che la Geografia porta inevitabilmente alla conoscenza di un determinato territorio contraddistinto da un punto di vista naturalistico dalla ricchezza e dalla varietà della sua fauna e dalla sua flora, ma anche a livello artistico dalla ricchezza del suo specifico Patrimonio culturale, coinvolgendo discipline quali

Scienze naturali e Storia dell'Arte (Arte e Immagine nel I grado). Da qui si potrebbe partire per la progettazione di un'UdA interdisciplinare che ha lo scopo ottimizzare i tempi per poter trasferire maggiori conoscenze, competenze e abilità in un ventaglio più vasto e completo. In che maniera si può applicare la metodologia CLIL nello studio della geografia? Se il docente della disciplina non linguistica ha frequentato un corso di perfezionamento in metodologia CLIL e possiede certificate conoscenze della lingua straniera, potrebbe intraprendere il percorso in solitaria, altrimenti potrebbe collaborare con il docente di Lingua Straniera. Bisogna inoltre mettere in evidenza che il CLIL rappresenta un'occasione di coesione durante il quale il gruppo classe è chiamato ad affrontare un percorso per loro nuovo; ogni attività di gruppo avrà come vantaggio collaterale quello di aiutare la classe a diventare un gruppo coeso e a sviluppare rapporti di empatia e di solidarietà reciproca. Scelto l'argomento o l'Unità di Apprendimento monodisciplinare da trattare in metodologia CLIL il docente procede con la progettazione delle attività in lingua straniera: data la giovane età di studentesse e studenti sarà importante pensare con attenzione al tipo di lingua e agli esercizi da proporre. Una classe di scuola secondaria di primo grado avrà bisogno di affrontare l'argomento geografico attraverso delle fonti e attraverso un'attività calibrata in maniera mirata, per poter essere supportati e avvicinarsi a una maggiore comprensione della disciplina geografica. L'argomento scelto dal docente viene approfondito con un'attenta lettura di testi in lingua, ampliata anche dalla visione di video con sottotitoli, che potenziano il listening e lo svolgimento di attività individuali e collettive. La scelta dei materiali da sottoporre può essere svolta attraverso l'analisi dei manuali scolastici, che spesso offrono attività

CLIL, oppure realizzati ad hoc dal docente stesso, il quale conosce le capacità dei loro studenti, per essere infine postati su ambienti digitali, quali ad esempio google classroom o padlet. Gli esercizi proposti agli studenti possono essere di diversa tipologia, ma adatti in ogni caso alle loro capacità: vero o falso, trovare l'errore, completare testi, mappe o tabelle, cerchiare le parole corrette, completare frasi, cercare parole sul web o su dizionari, esercizi di completamento. L'attenzione alla lingua è importante e nel contesto della scuola secondaria di primo grado bisognerà tener presente la mancanza di capacità linguistiche pregresse, quali le strutture grammaticali e logiche, e quelle relative agli argomenti proposti che la disciplina geografica impone. Lo sviluppo di un argomento di geografia prevede alcune capacità che non sempre sono state già assimilate dagli studenti, come l'orientamento spaziotemporale, la lettura di carte geografiche, di tabelle e diagrammi, e le analisi di fenomeni interdisciplinari. Oltre alla conoscenza del lessico minimo e dei connettivi logici, si dovrà infine porre l'attenzione sul linguaggio tecnico di settore specifico della Geografia. Le metodologie utilizzabili per affrontare una lezione CLIL sono diverse: dalla lezione frontale alla flipped classroom, fornendo agli studenti dei materiali idonei per la scoperta dell'argomento, fino al role playing, che incoraggia la comunicazione, e quindi l'utilizzo della lingua straniera orale e della creatività. Attraverso la realizzazione di un prodotto finito si potrebbero valutare le conoscenze e le competenze acquisite sia in campo geografico sia nella lingua straniera. La produzione del prodotto finito potrebbe essere facilitata dall'utilizzo delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) attraverso la creazione di prodotti multimediali (*book creator*) da realizzare mediante piattaforme online e applicazioni educative presenti sul web che consentono di crea-

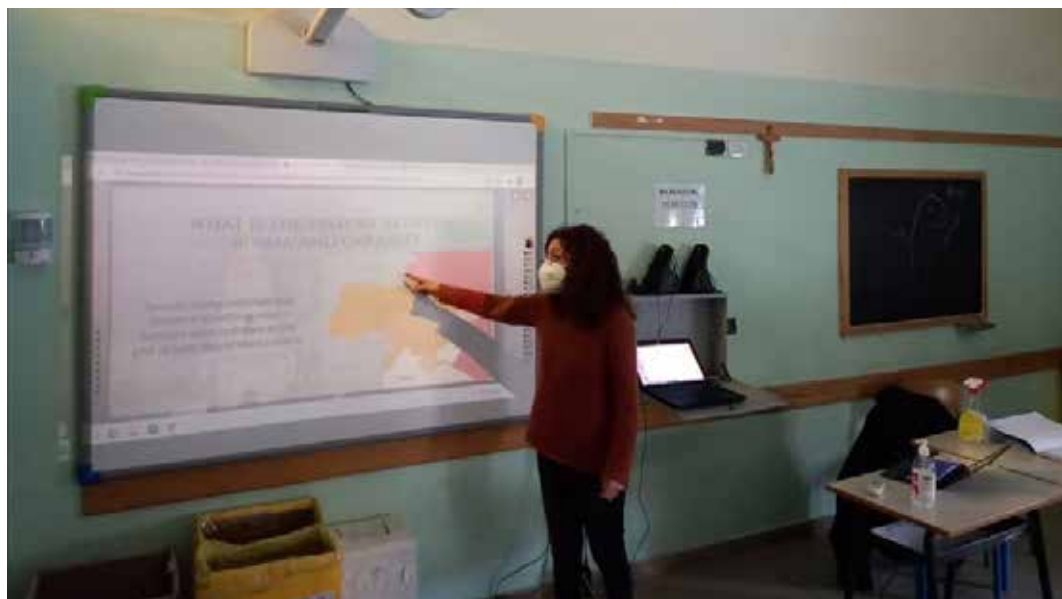


Fig. 2.
Lezione CLIL
Foto dell'autore

re contenuti interattivi e animati. Per la valutazione è importante tener conto di diversi criteri: la conoscenza dei contenuti disciplinari, l'elaborazione dei concetti, ma anche l'utilizzo appropriato della lingua straniera, la capacità di comprendere e comunicare nella lingua, e infine anche delle componenti trasversali quali il problem solving, il comportamento individuale e in gruppo. Concludendo, data anche l'esperienza di chi scrive in questo ambito specifico, le studentesse e gli studenti saranno inizialmente perplessi, poiché non sono ancora abituati ad affrontare una disciplina non linguistica in lingua straniera, ma l'acquisizione di nuove abilità in ambito linguistico risulterà per loro preziosa in quanto future/i cittadini europei che dovranno saper comunicare e operare in almeno due lingue comunitarie.

FONTI NORMATIVE

Commissione europea (2003), Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica: Piano d'azione 2004-2006, Lussemburgo, Rapporto Eurydice.
Commissione europea (2017), Cifre chiave dell'insegnamento delle lingue a scuola in Europa – Edizione 2017, Lussemburgo, Rapporto Eurydice.

BIBLIOGRAFIA

BISSANTI, ANDREA A., *Geografia attiva, Perché e come*, Bari, Ad-da editore, 2005.
DE VECCHIS G., PASQUINELLI D'ALLEGRA D., PESARESI C., *Didattica della geografia*, Torino, UTET Università, 2020.
CAGNOTTO L., "Docente di lingua straniera e docente di disciplina in ambiente CLIL. Prospettive a confronto", *Lingue e Linguaggi*, 26, 2018, pp. 138-155.
JAMET M.C., "Fare CLIL nella scuola media, un percorso longitudinale innovativo", *Studi di Glottodidattica*, 2, 2009, pp. 73-88.
LUCIETTO S., "Materiali e siti web per insegnare CLIL", *...E allora CLIL*, Editore Provincia Autonoma di Trento – IPRASE Trentino, 2008, pp. 327-335.
MAGNANI M., "L'insegnamento veicolare e il CLIL: descrizione di un'esperienza di apprendimento tra teoria e pratica", *Linguae & Rivista di lingue e culture moderne*, 1, 2009, pp. 87-101.

SITOGRAFIA

«clil.loescher.it/normativa»
«www.miur.gov.it/clil»

Scuola Secondaria di I Grado "VITTORIO EMANUELE III-DANTE ALIGHIERI" – Andria (BT), Sezione Puglia.